

## Borse di lusso rubate ad Ascona, ma era una messinscena per truffare l'assicurazione

**Pubblicato:** Mercoledì 10 Settembre 2025



Si è allargata ben oltre i confini del Canton Ticino l'inchiesta che ha preso il via lo scorso aprile ad Ascona, dopo **un furto di borse di alta gamma per un valore stimato di centinaia di migliaia di franchi**. La Procura e la Polizia cantonale hanno reso noto oggi, mercoledì 10 settembre, che **l'indagine ha portato a sei arresti e a un fermo, svelando anche un presunto tentativo di truffa assicurativa**.

Il furto risale al 18 aprile scorso e ha avuto luogo all'interno di un esercizio commerciale del Locarnese. **I ladri sono riusciti a sottrarre numerose borse di lusso senza forzare l'ingresso del negozio, un dettaglio che ha subito insospettito gli inquirenti**.

Gli accertamenti avviati dalla Polizia cantonale, con il supporto della Polizia comunale di Ascona, hanno presto fornito elementi utili per l'identificazione dei presunti responsabili. Tra la fine di aprile e metà maggio sono stati arrestati tre uomini: un 39enne e un 31enne, entrambi cittadini rumeni, e un 32enne cittadino macedone.

Durante le indagini, gli interrogatori e le verifiche hanno fatto emergere un quadro ancora più complesso. **Secondo gli inquirenti, la titolare del negozio sarebbe stata in accordo con gli autori del furto per simulare il colpo e ottenere un risarcimento dall'assicurazione**.

La donna, una 57enne cittadina svizzera, è stata fermata e interrogata nel mese di giugno. Nei suoi confronti sono state disposte misure sostitutive dell'arresto.

L'ultimo tassello dell'inchiesta è arrivato nel mese di agosto, con l'arresto di altre tre persone ritenute parte del gruppo criminale. Si tratta di un 36enne e di un 47enne cittadini svizzeri, e di un 36enne cittadino kosovaro, tutti domiciliati oltre il San Gottardo. Uno di loro sarebbe stato l'intermediario dell'intera operazione.

L'indagine è coordinata dal Procuratore pubblico Luca Losa e ha visto la collaborazione di diverse forze dell'ordine: oltre alla Polizia cantonale ticinese, hanno partecipato agenti delle Polizie cantonali di Berna, Argovia e Soletta, oltre a collaboratori dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC).

L'ipotesi di reato è truffa, e sono al vaglio anche le posizioni di altre persone potenzialmente coinvolte.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it